



EX-SINDACO

Alla guida della città per sei anni e a lungo del Centro Giovanile

SEGNO DI GRATITUDINE

Il presidente Andolfatto consegna alla signora Basso un quadro realizzato da un ospite della casa.



BASSANO - (R.F.) L'impegno nell'Azione cattolica e poi in politica come figura di spicco della Democrazia cristiana, sostenitore del Centro giovanile. L'ex sindaco Antonio Basso ha inciso profondamente nella vita bassanese. Commercialista, fu eletto consigliere comunale e nominato assessore all'Urbanistica nell'Amministrazione guidata da Sergio Martinelli, arrivando al ruolo di vicesindaco. Dal 1980 al 1986 fu sindaco della città che contribuì a sviluppare attraverso importanti scelte. Fu lui a volere il terzo ponte, poi realizzato dall'amministrazione Tasca, e il palazzetto dello sport di Ca' Dolfin, che venne inaugurato nel 1991. Ed era

lui il primo cittadino che accolse i Mondiali di ciclismo su pista del 1985 al velodromo Mercante, struttura che fece rinnovare con la costruzione della tribuna centrale e il rifacimento della pista. Nel 1986 fu costretto a lasciare per problemi di salute.

«Numerose le aree di interesse e di concreto apporto che lo hanno visto protagonista, ma silenzioso e schivo - ha ricordato ieri Antonio Frison, direttore della casa di riposo, durante la cerimonia di intitolazione del blocco centrale della struttura - una persona molto amata dai bassanesi, distintasi per impegno civile, rettitudine, intelligenza e sensibilità».

# Maxi lascito di Toni Basso alla casa di riposo Isacc

Raffaella Forin

BASSANO

Il nome dell'ex sindaco Antonio Basso, spentosi lo scorso 10 agosto, sarà per sempre legato a quello della casa di riposo. Alla sua figura, che ha segnato profondamente la vita politica, sociale, amministrativa e associativa di Bassano, è stato infatti intitolato il blocco centrale del complesso per la terza età di vicolo Cà Rezzonico, che da ieri risulta perciò composto dalle residenze Sturm, Pazzaglia, Basso. Tre nomi corrispondenti ad altrettanti benefattori che in tempi diversi hanno contribuito in maniera significativa alla vita dell'Isacc.

Con questa intitolazione, la

comunità dell'ente vuole ricambiare il gesto di generosità compiuto da Basso, che ha lasciato proprio alla casa di riposo un'importante eredità immobiliare. Si tratta di sei appartamenti situati in via Vendramini, in pieno centro storico, altrettanti a San Giuseppe e mezzo capannone artigianale sempre a Cassola. Locali tutti occupati da affittuari e che il Cda

L'INTITOLAZIONE



Ad Antonio Basso è stato intitolato il blocco centrale del pensionato di vicolo Cà Rezzonico

Sei appartamenti in centro, altrettanti a San Giuseppe e un capannone

dell'Isacc, con i suoi 436 anziani (il 96 per cento dei quali non autosufficienti) ha fatto sapere di non voler vendere al momento. «Utilizzeremo la rendita delle locazioni, circa 50mila euro l'anno, per contenere le rette degli anziani accolti nella struttura - ha anticipato il presidente Giancarlo Andolfatto, esprimendo gratitudine per il nobile gesto - Per le nostre casse questo patrimonio costituisce una preziosa riserva».

Ieri, l'intitolazione si è concretizzata con una cerimonia alla presenza della vedova di Basso, Carmen Landgrafe (alla quale è stato donato un quadro realizzato da Oddo Cocca), del sindaco Stefano Cimatti, intervenuto con l'assessore ai Servizi alla persona Lorenza Breda, del Cda dell'Isacc e dei precedenti presidenti della casa di riposo. L'edificio intitolato all'ex sindaco è stato inaugurato nei mesi scorsi. Moderno, funzionale, unisce le due storiche strutture del complesso, entrambe ristrutturate, ed ha permesso sia di riorganizzare gli spazi interni, sia di aumentare l'offerta dei servizi agli anziani.

Nel corso della cerimonia, è stata ricordata la figura dell'ex primo cittadino che, come ha evidenziato il direttore del complesso per la terza età, Antonio Frison, è sempre stato attento ai bisogni della città. «Riusciva ad intercettare le necessità delle fasce più deboli della popolazione - ha detto Frison - Non a caso nelle sue volontà testamentarie ha lasciato alla città, attraverso la casa di riposo, un significativo lascito. Un gesto che ci commuove e al tempo stesso ci impegna oltremodo a garantire una sempre maggiore qualità di vita ai nostri ospiti».

Parole di gratitudine sono state espresse anche dal sindaco Stefano Cimatti, che ha definito Basso «un amministratore innovatore per aver saputo guardare lontano». «Le sue intuizioni sono state determinanti per la vita bassanese - ha aggiunto - basti citare la determinazione con cui ha portato avanti il progetto del terzo ponte. Dopo la sua scomparsa, più volte ci siamo interrogati su come ricordarlo. Credo che l'intitolazione di un'ala della casa di riposo sia il modo più giusto per legare il suo nome e il suo stile a quello della città».

Raffaella Forin



PREZIOSO DONO In alto, gli appartamenti di una palazzina di via Calibri; sopra, un immobile di via Vendramini.

Il circolo Libertà e Giustizia ha promosso nelle scuole superiori un ciclo di sei proiezioni e dibattiti con esperti

## Il cinema aiuta i ragazzi a riflettere sulla Costituzione

### Confartigianato, incontro con esperti su temi previdenziali

BASSANO - (R.F.) Quali sono le novità previdenziali? Cos'è cambiato con la riforma del dicembre scorso? A queste e altre domande daranno risposta gli esperti di Confartigianato Persone nell'incontro organizzato per domani nella sede del mandamento bassanese (viale Pio X) a partire dalle 18. «Andare in pensione. Come e quando?» questo il titolo dell'appuntamento al quale interverranno i vertici del patronato Inapa, che illustreranno i pro e i contro della riforma previdenziale. Un ambito che interessa sia chi è vicino alla pensione, ma anche le giovani generazioni.

BASSANO - Coinvolgere i giovani nella vita socio-politica e avvicinarli alle istituzioni attraverso l'analisi degli articoli della Costituzione. È con questo obiettivo che il circolo cittadino di Libertà e Giustizia ha avviato il progetto "Cinema e Costituzione". Destinatari, gli studenti delle scuole superiori bassanesi che, partendo dalla visione di una pellicola che affronta argomenti d'attualità o di impegno civile, si confrontano poi con gli amministratori e con rappresentanti delle diverse componenti della società civile impegnati sul territorio.

Il primo istituto a raccogliere l'invito è stato il "Brocchi". Sei le classi coinvolte, quarte e quinte, coordinate dalla docente Antonella Bavaro. «Dopo aver seguito il film, i ragazzi sviluppano una riflessione in classe - spiega Enrica Visintainer, referente del circolo di Libertà e Giustizia -



COORDINATRICE Enrica Visintainer

quindi predispongono delle domande da rivolgere agli ospiti, politici e tecnici, che incontreranno nei dibattiti».

Il primo di questi si terrà oggi, dalle 18 alle 20, a villa Fanzago di viale XI Febbraio, una delle sedi del "Brocchi". Si discuterà dell'articolo 9 della Costituzione, che affronta il tema dello sviluppo della cultura e ricerca scientifica e della tutela del paesaggio e del patrimonio artistico e storico. Un argomento per il quale i ragazzi hanno visionato il film "Le mani sulla città". Al dibattito odierno interverranno l'assessore all'Urbanistica Rosanna Filippin, il docente allo Iuav di Venezia

"Le mani sulla città", film-denuncia sulla cementificazione, oggi al Brocchi

Domenico Patassini e Mario Baruchello della sezione cittadina di Italia Nostra.

Il prossimo appuntamento è fissato per il 12 dicembre e ruoterà attorno all'articolo 34, che affronta il diritto allo studio per (film "Storia di un maestro"). Interverranno l'assessore alla Pubblica Istruzione Annalisa Toniolo, Franco Venturella, già dirigente dell'Ufficio scolastico di Vicenza, e Manuel Remonato, presidente della Consulta degli studenti. Lunedì 28 gennaio toccherà all'articolo 10 sull'acquisizione della cittadinanza, argomento che sarà discusso con l'assessore ai Servizi alle persona Lorenza Breda e con un esperto di problematiche dell'immigrazione. L'incontro sarà preceduto dalla visione del film "Terraferma". Quindi, il 28 febbraio, sarà la volta dell'articolo 13 sull'invulnerabilità della persona di cui parleranno il docente universitario Curi ed i rappresentanti delle forze dell'ordine (pellicola "Diaz"). Di diritto al lavoro (articolo 35) si parlerà il 5 marzo, dopo la visione del film "Generazione mille euro". Infine, il 23 aprile, chiusura con l'articolo 54 sulla disciplina e l'onore ("Il portaborse").